Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Perugia

Programma di Tirocinio "IMPROVE YOUR TALENT"

Edizione 2015

Tesina finale di stage

Tesi di:

Francis Yomaltha Vasquez Baldeòn

Sede di accoglienza: Câmara Italo- Brasileira de Comércio, Indústria e Agricultura de Sao Paulo - Brasil

Nome del Tutor: Francesco Paternò

Periodo di svolgimento stage: 22/01/2015 – 22/05/2015

Indice

1. CARATTERISTICHE DEL PAESE 2

2. QUADRO DELL'ECONOMIA 3

2.1 Quadro macroeconomico 3

2.2 Principali settori produttivi 4

2.3 Infrastrutture e trasporti 4

2.4 Commercio estero 4

2.5 Interscambio con l'Italia 6

2.6 Investimenti esteri 9

3. ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI 9

3.1 Regolamentazione degli scambi 9

4. SISTEMA FISCALE 12

5. NOTIZIE PER L'OPERATORE 13

6. SAN PAOLO 17

7. ITALCAM 20

CONCLUSIONI 21

Brasile

1. CARATTERISTICHE DEL PAESE

Fuso orario: (rispetto all'Italia): da -3 a -5 ore
Superficie: 8.515.767.049 kmq
Popolazione[1]: 202.768.562 ab.
Comunità italiana: 30 milioni oriundi
Capitale: Brasília
Città principali: San Paolo (11.895.893 ab.), Rio de Janeiro (6.453.682 ab.), Salvador (2.902.927 a.b), Brasília (2.789.761 ab.), Fortaleza (2.571.896 ab.), Belo Horizonte (2.491.109 ab.), Recife (1.608.488 ab.), Porto Alegre (1.472.482 ab.), Florianópolis (461.524 ab.)
Moneta: Real (BRL)
Tasso di cambio[2]: 1 € = 3,121 BRL
Lingua: Portoghese
Religioni principali: Cattolici (64,6%), Protestanti evangelici (22,2%), altre (13,2%).
Ordinamento dello Stato: Repubblica Federale
Suddivisione amministrativa: Capitale Brasília e 26 Stati, dotati di un Governatore che detiene il Potere Esecutivo e di un'Assemblea a cui spetta il Potere Legislativo.

1 Fonte: IBGE-*Indicators on Population* (Stima 2014)
2 Fonte: UIC-Tasso di cambio medio 2014

2. QUADRO DELL'ECONOMIA[3]

2.1 Quadro macroeconomico

Il PIL del Paese, nei dati ufficializzati dall'IBGE - *Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística* nel 2014 è segnalato un aumento dello 0,1%. Il mercato è stazionario. Il tasso di inflazione e disoccupazione sono stati rispettivamente pari a 6,41% e 6,8%.
Le riserve in USD, dopo molti anni non hanno segnato aumento, ma sono rimaste praticamente stazionarie in miliardi 372,02. Anche se nel 2014 non ci sarà surplus della bilancia commerciale il Paese rimane comunque al riparo dalle ricorrenti e passate speculazioni finanziarie internazionali. Il governo non è, tuttavia, riuscito a contenere l'alto costo dell'amministrazione pubblica, a causa della mancata realizzazione delle riforme in ambito amministrativo, fiscale, doganale e sanitario.

3 Fonti: IBGE - *Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística*; BACEN-Banco Central do Brasil; MDIC-Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior; MDIC/SECEX-Secretaria de Comércio Exterior do Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior; MDIC/SECEX/Aliceweb; Brasil Global Net: Ministério das Relações Exteriores (MRE), Departamento de Promoção Comercial e Investimentos (DPR), Divisão de Inteligência Comercial (DIC); Rivista Suma Econômica; ISTAT

2.2 Principali settori produttivi[4]

Servizi (71,0%), industria (23,4%) e agroindustria (5,6%).

2.3 Infrastrutture e trasporti

La rete ferroviaria copre circa 29.706 km, la rete stradale si estende per 1,8 milioni di km, non sempre asfaltati. I maggiori aeroporti si trovano a San Paolo (Guarulhos e Congonhas), Rio de Janeiro (Santos Dumont e Galeão), Belo Horizonte (Confins). I principali porti sono: Santos e São Sebastião (SP), Vitória (ES), Rio de Janeiro (RJ), Porto Alegre (RS) e Recife (PE).

2.4 Commercio estero

Totale import: mld/euro 172,46

Importazioni: I primi 10 Paesi fornitori (2012-2014)

	GENNAIO - DICEMBRE						
	Dollari Statunitensi			Quota import %			VAR %
PAESI FORNITORI	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2014/13
Mondo	223.149.130.318	239.620.904.905	229.060.058.144	100	100	100	- 4,41
Cina	34.248.498.759	37.302.150.042	37.340.607.027	15,35	15,57	16,3	0,1
Stati Uniti	32.357.065.136	36.001.999.377	34.999.130.492	14,5	15,02	15,28	- 2,79
Argentina	16.444.100.381	16.462.929.322	14.143.094.058	7,37	6,87	6,17	- 14,09
Germania	14.208.929.793	15.182.002.770	13.837.218.760	6,37	6,34	6,04	- 8,86
Nigeria	8.012.213.606	9.647.535.388	9.495.353.411	3,59	4,03	4,15	- 1,58
Corea del Sud	9.097.657.556	9.491.255.833	8.526.182.634	4,08	3,96	3,72	- 10,17
India	5.042.842.814	6.357.300.153	6.635.259.191	2,26	2,65	2,9	4,37
Italia	**6.199.258.024**	**6.716.928.480**	**6.309.816.035**	**2,78**	**2,8**	**2,75**	**- 6,06**
Giappone	7.734.742.074	7.081.664.858	5.902.046.194	3,47	2,96	2,58	- 16,66
Francia	5.909.561.571	6.497.922.565	5.698.165.914	2,65	2,71	2,49	-12,31

Fonte: SECEX/MDIC

La tabella mostra:

- Le importazioni del mondo hanno fatto segnare una caduta del 4,4% in dollari, mentre
le esportazioni, penalizzate dal rallentamento della economia cinese, europea ed argentina, sono cadute del 7%;
- I due maggiori partner commerciali del Brasile si confermano la Cina e gli Stati Uniti.

4 IBGE - *Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística – Contas Nacionais Trimestrais 2014*

Tra i paesi fornitori forti cali sono registrati dall'Argentina (-14%), dalla Corea del Sud (-10,2%) e della Germania (-8,9%);
- Da notare che il commercio tra Brasile e Argentina rappresenta il 60% dell'interscambio del Mercosur.
- L'export italiano è risultato pari a 6,3% miliardi di dollari con un calo del 6% rispetto al 2013. L'Italia è l'8º paesi fornitori con una quota import pari al 2,75%. 2º ter i Paesi UE, dopo la Germania.

Totale export: mld/euro 169,50

Esportazioni del Brasile
Primi dieci Paesi clienti
(2012-2014)

	GENNAIO - DICEMBRE						
PAESI FORNITORI	Dollari Statunitensi			Peso %		VAR %	
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2014/13
Mondo	242.579.775.763	242.178.649.273	225.100.884.831	100	100	100	- 7,05
Cina	41.227.540.253	46.026.153.046	40.616.107.929	17	19,01	18,04	- 11,75
Stati Uniti	26.700.844.268	24.652.515.702	27.027.771.514	11,01	10,18	12,01	9,63
Argentina	17.997.706.375	19.615.414.342	14.281.998.035	7,42	8,1	6,34	- 27,19
Paesi Bassi	15.040.703.654	17.325.879.802	13.035.583.965	6,2	7,15	5,79	- 24,76
Giappone	7.955.713.348	7.964.030.522	6.718.600.696	3,28	3,29	2,98	- 15,64
Germania	7.277.061.407	6.551.654.000	6.632.731.467	3	2,71	2,95	1,24
Cile	4.602.202.699	4.483.782.976	4.984.190.844	1,9	1,85	2,21	11,16
India	5.576.930.397	3.130.072.734	4.788.735.235	2,3	1,29	2,13	52,99
Venezuela	5.056.025.298	4.849.839.836	4.632.139.245	2,08	2	2,06	- 4,49
Italia	**4.580.695.491**	**4.098.022.680**	**4.020.776.126**	**1,89**	**1,69**	**1.79**	**- 1,88**

Fonte: SECEX/MDIC

La tabella mostra :
- Le esportazioni sono calate in media del 7%, con cadute verticali versi il mercato argentino (-27,2%) e dei Paesi Bassi (porta d'entrata in Europa -24,8%);
- Significative anche le diminuzioni dell'export verso la Cina (-11,7%) ed il Giappone (-15,6%);
- L'Italia si colloca al 10º. Posto con un import totale dal Brasile di 4 miliardi di dollari ed una diminuzione dell' 1,9%.

Principali prodotti importati:
Carburanti e lubrificanti (19,7%); attrezzature meccaniche (13,9%); apparecchiature elettriche ed elettroniche (11,8%); automobili e

componenti (8,5%); prodotti chimici organici e non organici (5,6%); plastica (3,9%); fertilizzanti (3,7%); ferro e acciaio (3,3%); farmaceutici (3,2%); industria ottica e di precisione (3%); gomma (1,8%); altri (21,6%).

Principali prodotti esportati:
Soia e derivati (14%); minerali (12,6%); petrolio e carburanti (11,2%); materiali di trasporto (9,1%); carne (7,5%); prodotti chimici (6,7%); prodotti metallurgici (6,4%); zucchero di canna ed etanolo (4,6%); macchinari ed attrezzature (3,9%); carta e cellulosa (3,2%); altri (20,8%).

Principali partner commerciali:
Paesi Clienti: Cina (18%); Stati Uniti (12%); Argentina (6,3%); Olanda (5,8%); Giappone (3%); Germania (2,9%); Cile (2,2%); India (2,1%); Venezuela (2,1%); Italia (1,8%).
Paesi Fornitori: Cina (16,3%); Stati Uniti (15,3%); Argentina (6,2%); Germania (6%); Nigeria (4,1%); Corea del Sud (3,7%); India (2,9%); Italia (2,8%); Giappone (2,6%); Francia (2,5%).

2.5 Interscambio con l'Italia

In questo paragrafo, si riportano le tabelle ISTAT relativa all'interscambio commerciale italo-brasiliano nel 2014. In euro l'interscambio totale è pari 7.799.336, con un saldo positivo di 285,908 euro. Nel 2014, l'export italiano verso il Brasile è diminuito del 7,8% ed è stato pari a 4,7 miliardi di euro.

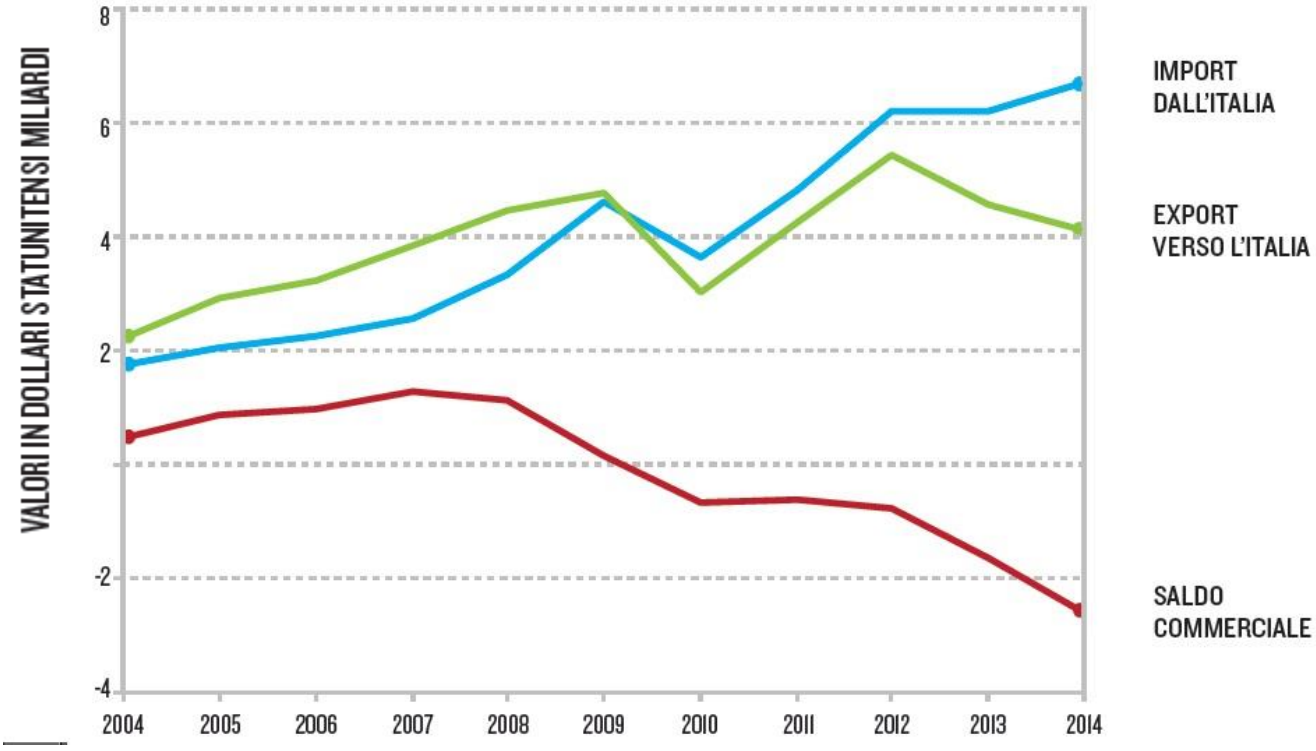
Principali prodotti importati dall'Italia[5]:
Macchine e prodotti meccanici (35,5%); automobili (8,7%); macchine elettriche (7,9%); prodotti farmaceutici (7%); strumenti di precisione (4,3%); articoli in ferro o acciaio (3,9%); plastica (3,6%); prodotti chimici organici (3,5%); aeromobili (2,5%); gomma (1,7%).

Principali prodotti esportati in l'Italia[6]:
Minerali (16,1%); legno e derivati (14,8%); caffè (13,4%); pelli e cuoio (10,6%); soia (6,7%); ferro e acciaio (5,4%); carni (5,3%);

5 Periodo di riferimento gennaio-novembre 2014.
6 Periodo di riferimento gennaio-novembre 2014.

macchine e prodotti meccanici (4,8%); farina di soia (4,5%); sale, zolfo, cemento (2%).

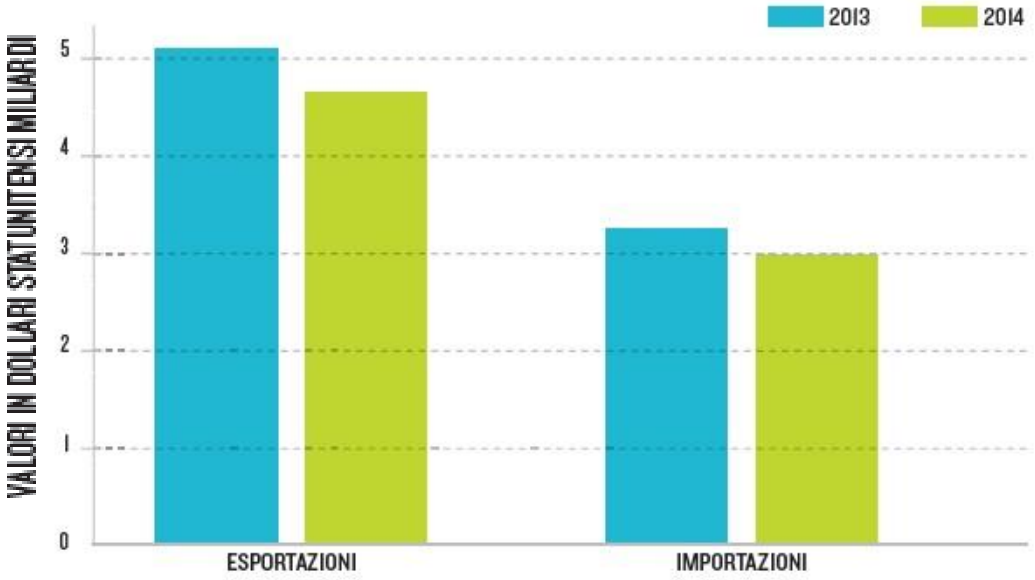
Andamento interscambio e saldo commerciale del Brasile con l'Italia (2004-2014) (valori in dollari statunitensi)[7]



Saldo commerciale: mld/euro -1,73

7 Fonte: SECEX/MDIC

Esportazione\Emportazione[8]



Interscambio commerciale Italia-Brasile[9]

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valori (migliaia di euro)						
Esportazioni	2.693.155	3.876.846	4.781.690	4.997.317	5.092.314	4.697.442
Importazioni	2.415.593	3.313.704	4.147.627	3.402.469	3.210.858	3.101.894
Saldi	277.561	563.143	634.063	1.594.848	1.881.456	1.595.548
Saldi normalizzati(a), in percentuale	**5,4**	**7,8**	**7,1**	**19,0**	**22,7**	**20,5**
Saldi (variazioni assolute)	**779.787**	**285.581**	**70.920**	**960.785**	**286.607**	**-285.908**
Variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente						
Esportazioni	-19,4	44,0	23,3	4,5	1,9	-7,8
Importazioni	-37,2	37,2	25,2	-18,0	-5,6	-3,4

8 Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT.
9 Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT.

2.6 Investimenti esteri

Principali Paesi

Paesi di provenienza: Olanda (15,7%); USA (15,2%); Lussemburgo (11,9%); Spagna (10,6%); Giappone (6,7%); Portogallo (5,6%).
Paesi di destinazione: Isole Cayman (32,8%); Portogallo (17,9%); USA (11,5%); Austria (9,2%); Lussemburgo (7,9%); Isole Vergini Britanniche (5,1%).

Principali Settori

Verso il Paese: servizi (59,4%); industria (30,2%); agricoltura, zootecnia e estrazione di minerali (10%); acquisto e vendita di immobili (0,3%).

3. ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

3.1 Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione[10]:

Le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni, imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine. Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce (valor aduaneiro) e incidono: l'Imposta d'Importazione (II), l'Imposta sui Prodotti Industrializzati (IPI), il Programma Integrazione Sociale (PIS/PASEP) dell'1,65% circa e il Contributo Finanziamento Sicurezza Sociale (COFINS) pari all'8,6% circa, oltre all'Imposta sulla Circolazione di Merci e Servizi (ICMS) differente a seconda delle Stato. In certi casi, alcune delle imposte dovute sull´importazione possono essere recuperabili integralmente o in parte.
Dall'1 gennaio 2013 è entrata in vigore la Risoluzione del Senato Federale Brasiliano 13/2012, che stabilisce l'imposta ICMS al 4% su operazioni tra gli Stati brasiliani, mediante la realizzazione di due operazioni: a) importazione di merce da uno stato brasiliano con l'aliquota ICMS determinata da tale Stato; b) vendita e circolazione successiva di tale merce, indipendente dal periodo, ad altri stati del Brasile, con applicazione dell'aliquota del 4%; soggette ad aliquota ICMS del 4% nelle transazioni interregionali brasiliane sono le merci

10 Fonte: Portal Secretaria da Fazenda-SP

che non abbiano subito processi industriali in Brasile e quelle composte da più del 40% di prodotti importati.
Ulteriori costi da considerare, che si aggirano su 5%-10% sul totale dell´operazione di importazione: spedizioniere, tasse di deconsolidamento partita/merce, immagazzinaggio, sindacati, l´addizionale al trasporto della Marina Mercantile (AFRMM), e trasporto fino all´importatore. Infine, richieste licenze previe d´importazione per alcuni prodotti per cui occorre registrarsi presso il SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero).

Classificazione doganale delle merci:
Applicata la Nomenclatura Comune del Mercosud (NCM), e la nomenclatura doganale per l'Aladi (Naladi), basate sul Sistema Armonizzato. Il Mercosud applica una Tariffa Esterna Comune (TEC) sulle importazioni extra-zona, che oscilla tra 0- 35%. Gli stati parte del Mercosud, possono aumentare in modo transitorio le aliquote TEC[11], non superando i limiti stabiliti dagli stati membri della WTO. Non completata l'armonizzazione della regolazione interna tra stati.

Restrizioni alle importazioni[12]:
Presenti barriere tariffarie e non tariffarie (i.e. requisiti tecnici, sanitari, ambientali, di lavoro, restrizioni quantitative, quote, prezzi minimi). Le percentuali delle imposte variano a seconda del bene importato e dell'esistenza o meno di un prodotto similare in Brasile.

Importazioni temporanee[13]:
In merito ad ammissione temporanea di merci sul territorio e altri regimi doganali speciali (i.e. zona franca di Manaus e Amazzonia Occidentale, Stazioni Doganali Interne o Interporti Doganali, drawback, transito doganale) per la complessità della materia e la mancanza di una codificazione doganale definitiva e consigliabile mettersi in contatto con la Camera di Commercio Italiana competente per territorio.

11 Tariffa Esterna Comune www.receita.fazenda.gov.br
12 Fonte: Revista sem Fronteira (ed. 481); Portal IPEA
13 Fonte: Ministério do Planejamento

3.2 Attività di investimento e insediamenti produttivi nel paese

Normativa per gli investimenti stranieri:
I capitali esteri in ingresso nel Paese attraverso la Borsa Valori, titoli pubblici e reddito fisso sono gravati dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) pari al 2-6%. Il Ministero Brasiliano del Tesoro (Ministerio da Fazenda) ha reso pubblico, ai primi di aprile 2013, il decreto di esenzione IOF su finanziamenti di beni capitale, beni di consumo per esportazione, energia elettrica, progetti di ingegneria, logistica e piani di concessione del Governo Federale. L'imposta è stata, inoltre, eliminata per operazioni di investimento in fondi immobiliari brasiliani. Ci sono casi di esenzione ICMS sugli acquisti di beni di capitale.
Il capitale straniero che, a qualsiasi titolo, entri in territorio brasiliano, deve essere registrato presso la Banca Centrale del Brasile. In conformità alla Circ. 2997/2000, la registrazione del capitale straniero deve essere effettuata per via telematica, attraverso il SISBACEN (Sistema di Informazioni della Banca Centrale) mediante il modulo RDE–IED[14] (Registrazione di Dichiarazione Elettronica – Investimento Diretto Estero).
Le uniche restrizioni alla rimessa di valuta all'estero derivano dalla mancata registrazione nel sistema RDE-IED.
La partecipazione del capitale straniero è vietata, tra gli altri, nei settori: energia nucleare, servizi medici; acquisto di aree rurali o di attività commerciali nei pressi di frontiere internazionali, servizi di posta e telegrafo, telecomunicazioni, linee aeree con concessioni di voli domestici e industria aerospaziale.

Legislazione societaria
Le società estere possono operare in Brasile sia direttamente (succursali, filiali, costituzione di nuova società anche con solo soci stranieri) previa autorizzazione, che indirettamente (affiliate o joint ventures, costituite secondo una delle diverse forme previste dall'ordinamento giuridico).
Le tipologie societarie più comuni sono: Società a responsabilità limitata (*Sociedade Limitada – Ltda.*); Società per azioni (*Sociedade Anônima – S.A.*); Società semplice (*Sociedade Simples - SS*).

14 reperibile presso www.bcb.gov.br

Nella Società a responsabilità limitata, la responsabilità dei soci è limitata alle quote di loro titolarità, gli utili possono essere distribuiti in proporzione alle quote o in conformità a criteri stabiliti in comune accordo tra i soci. L'amministrazione può essere affidata ad uno o più amministratori, che siano o meno soci, residenti in Brasile, con poteri specificamente regolati e descritti nel contratto sociale. La società è costituita da almeno due o più persone fisiche o giuridiche. La Ltda., è consigliabile per le piccole e medie imprese.
La Società per azioni, assimilabile a quella di diritto italiano, è la forma più adatta per le grandi imprese. I soci o azionisti devono essere almeno due persone fisiche o giuridiche. La loro responsabilità è limitata al prezzo di emissione delle azioni sottoscritte o acquisite. Le società quotate in borsa sono sottoposte alla regolamentazione della CVM (*Comissão dos Valores Mobiliários*).
La Società semplice è caratterizzata dalla natura dei suoi obiettivi (i.e. studi di professionisti come avvocati, commercialisti, medici, etc.). La responsabilità dei soci è illimitata fino alla liquidazione totale delle obbligazioni. È inoltre possibile inserire nel contratto sociale una clausola che preveda la responsabilità solidale.

Brevetti e proprietà intellettuale
Il registro dei brevetti e delle proprietà intellettuali è istituito presso l´Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale (INPI).

4. SISTEMA FISCALE

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre

Imposta sul reddito delle persone fisiche[15] (€)		
Basi di calcolo mensile (€)	**Aliquote %**	**Deduzioni ammesse**
Fino a 600,00	-	-
600,01 a 900,00	7,5	47,80
900,01 a 1.196,00	15	112,20
1.196,01 a 1.494,50	22,5	201,90
Oltre 1.494,51	27,5	276,60

15 Elaborazione Camere di Commercio Italiane in Brasile

Tassazione sulle attività di impresa: il peso fiscale può variabile considerevolmente a seconda di fatturato, dimensione dell'impresa, settore di attività e posizione geografica. In media, la pressione fiscale è di circa il 40%.

Imposta sul Valore aggiunto:

Non presente l'IVA ma a livello statale l'*Imposto sobre a Circulação de Mercadorias e Serviços* (ICMS) grava sui prodotti che circolano all'interno degli Stati. Nel passaggio da Stato a Stato l'imposta crea un credito d'imposta ed è trasferita sull'utente finale.

Da evidenziare che è stato rinnovato l´impegno del Governo brasiliano (sin dalle ultime elezioni a ottobre/novembre 2014) sulla premente e necessaria riforma fiscale e tributaria, a livello nazionale e per gli Stati della Federazione brasiliana La maggior parte delle leggi della riforma è ancora in fase di discussione, in lento stato di avanzamento. Alcuni soggetti economici locali (Federazioni e Associazioni Industriale, del Commercio e del Servizio) si stanno muovendo per rivendicazioni su importanti tematiche riguardo le facilitazioni del commercio estero in loco. Quindi, si rende sempre più necessario un accurato studio da parte dell'investitore straniero nel momento in cui decide di investire in Brasile.

5.NOTIZIE PER L'OPERATORE

Rischio Paese[16]: 3/7

Condizioni di assicurabilità SACE[17] apertura senza condizioni

Sistema bancario

Al Consiglio Monetario Nazionale (CMN), che opera sotto la supervisione del *Banco Central do Brasil*, spetta la formulazione della politica monetaria e creditizia del Paese. In Brasile operano circa 350 istituzioni finanziarie appartenenti a 104 gruppi finanziari. Operano in Brasile più di 150 banche commerciali, con oltre 23.160 agenzie ed oltre a 50.700 sportelli.

16 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio maggiore), ovvero la probabilità che si verifichi un default

17 Per maggiori informazioni www.sace.it

TASSI BANCARI ANNUALI	
TIPOLOGIA	**VALORE**
Tasso d'interesse (base-SELIC)	12,65%
Spread bancario	16,2%
Persona Fisica	28%
Persona Giuridica	16%

Principali finanziamenti e linee di credito:

Attività SIMEST
Studi di prefattibilità, fattibilità e assistenza tecnica collegati agli investimenti art. 6, c. 2 lettera b della L. 6/10/2008 n° 133
Investimenti esteri Legge 100/90
Fondo di Venture Capital
Crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già Legge 227/77)
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri art. 6, c. 2 lettera a della L. 6/10/2008 n° 133
Finanziamenti per la prima partecipazione a fiere/mostre
Servizi di assistenza tecnica e consulenza professionale
Ricerca partner/opportunità d'investimento

Parchi industriali e zone franche

I principali parchi industriali sono localizzati a sud-est (Minas Gerais, Rio de Janeiro, San Paolo) e nel sud (Paraná, Rio Grande do Sul e Santa Catarina). Nel nord-est ve ne sono di importanti negli stati di Bahia, Pernambuco e Ceará. L'economia degli stati del sud-est e sud è molto diversificata e specializzata nei settori quali metalmeccanico, automobilistico, chimico e tessile; La zona franca di Manaus, in Amazzonia, creata nel 1967, è la più estesa di tutto il Paese e ospita circa 600 aziende.

Accordi con l'Italia

Trattato contro la doppia imposizione (1/1/1982); Brasile-Roma (3/10/1978)

Costo dei fattori produttivi

MANODOPERA (valori mensili in €)[18]		
CATEGORIE	DA	A
Operaio	300	1.050
Impiegato	1.070	2.500
Dirigente	5.100	8.900

Organizzazione sindacale

Il sistema si basa sul principio del sindacato unico regionale per categoria. Il licenziamento è consentito in ogni momento, fatta salva una comunicazione preventiva che può anche essere monetizzata. Presente una giustizia del lavoro separata e abbastanza efficiente. Le principali organizzazioni presenti sul territorio sono: CGT (*Central Geral dos Trabalhadores*); CUT (*Central Unica dos Trabalhadores*); *Força Sindical*; Conlutas (*Coordenação Nacional de Lutas*).

ELETTRICITA' (in €/Kw/h)[19]		
CATEGORIE	DA	A
Alta e media tensione	**0,6**	**0,19**

PRODOTTI PETROLIFERI (in €/l)[20]		
COMBUSTIBILE	DA	A
Benzina	**0,91**	**1,06**
Nafta	**0,67**	**0,76**
Combustibile industriale	**0,70**	**0,87**

18 Fonte: Departamento Intersindical de Estatística e Estudos Socioeconômico (IBGE/DIEESE)
19 Fonte: Cemig
20 Fonte: www.precodoscombustiveis.com.br/

ACQUA (In €/m3)[21]		
	DA	A
Ad uso industriale	**1,25**	**2,21**

IMMOBILI (In €/m²)[22]		
TIPOLOGIA	DA	A
Affitto locali uffici	**4,1**	**16,1**

TABELLA DATI MACROECONOMICI ANNO 2014[23]

PAESE	VALUTA o %	CIFRA
Reddito pro-capite	USD	10.252
Tasso di inflazione	%	6,41
Tasso di disoccupazione	%	6,8
Tasso di variazione del PIL (2014 su 2013)	%	0,1
Previsione di crescita del PIL per il 2015	%	0,3
Totale import	Miliardi di euro	172,46
Totale export	Miliardi di euro	169,50
Saldo bilancia commerciale	Miliardi di euro	-2,96
Totale importazioni dall'Italia	Miliardi di euro	4,75
Totale esportazioni verso l'Italia	Miliardi di euro	3,02
Saldo interscambio Italia	Miliardi di euro	-1,73
Investimenti esteri verso il paese	Miliardi di euro	47,06
Investimenti del paese all'estero	Miliardi di euro	18,14

21 Fonte: COPASA
22 Fonte: Expoimóvel

23 Fonti: IBGE – *Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística;* BACEN – *Banco Central do Brasil;*MDIC - *Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior*, MDIC/SECEX - *Secretaria de Comércio Exterior do Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior;Sistema Alice Web* - MDIC/SECEX*;* Brasil Global Net: *Ministério das Relações Exteriores* (MRE), *Departamento de Promoção Comercial e Investimentos* (DPR), *Divisão de Inteligência Comercial* (DIC); *World Economic Outlook Database - Fundo Monetário Internacional;* Rivista *Suma Econômica.* Il dato relativo al reddito procapite è aggiornato al 2013. I dati di tasso variazione PIL 2014 e previsione PIL 2015 sono stime.

Investimenti italiani nel paese	Miliardi di euro	0,65
Investimenti del paese in Italia	Miliardi di euro	0,60

Tasso cambio Real/USD al 31/12/2014 – 1 USD = R$ 2,656

6. SAN PAOLO

L'importanza dell'economia paulistana trascende le frontiere brasiliane.
Lo Stato è una delle regioni più sviluppate di tutta l'America Latina, considerando che in molti settori più sviluppati i numeri presenti superano quelli di paesi interni, come ad esempio il settore delle auto, aereonautico, tecnologico dell'informazione e comunicazione, servizi, energia, agrobusiness, tra altri.
Responsabile per il 33% del PIL brasiliano (circa US$ 570 miliardi), lo Stato di San Paolo possiede una struttura industriale e di servizi

moderni ed altamente diversificata, assicurando una rete completa di fornitori per i più svariati settori produttivi.

Lo Stato di San Paolo – partecipazione del valore aggiunto e del PIL (prezzo di mercato) per settore nella economia nazionale – 2012[24]

Settore	**San Paolo/Brasile**
Totale Valore aggiunto Lordo	33,11%
Agricoltura	12,17%
Industria	36,12%
Estrazione Minerale	0,89%
Trasformazione	51,87%
Costruzione Civile	28,39%
Produzione e Distribuzione dell'Elettricità e Gas, Acqua, Fogna e Pulizia Urbana	31,29%
Servizi	33,57%
Commercio e Servizi di Manutenzione e Riparazione	35,30%
Trasporti, Magazzino e Posta	30,11%
Altri Servi	33,50%
Prodotto Interno Lordo (a prezzo di mercato)	**33,75%**

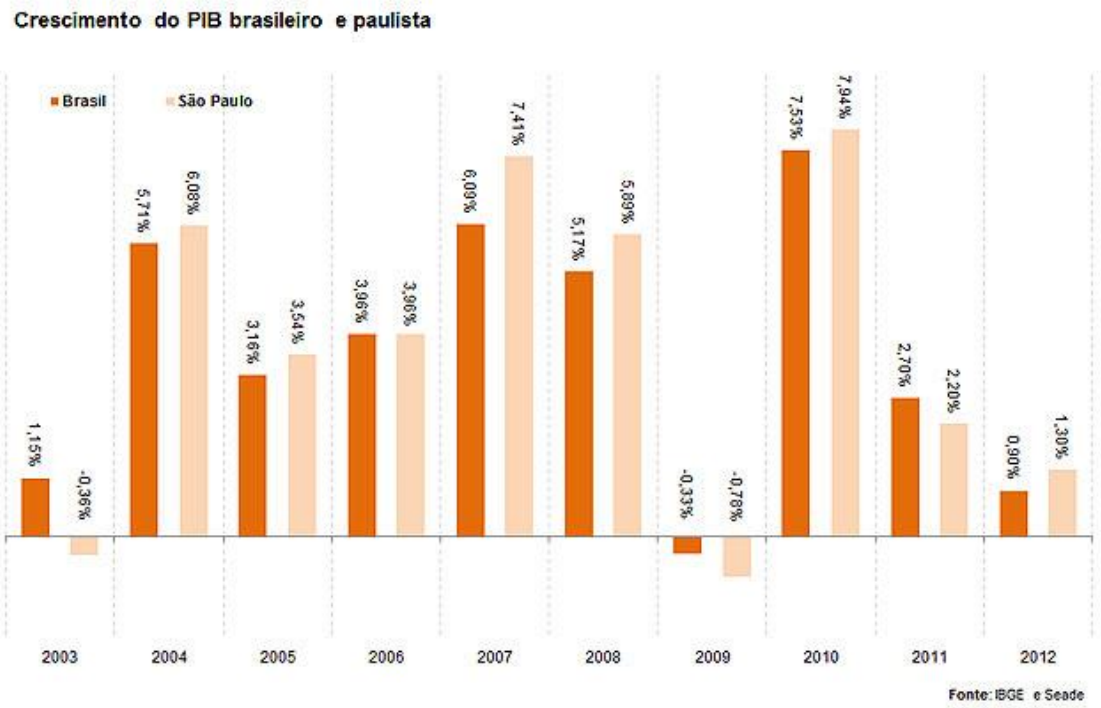
Nel quesito infrastruttura, lo Stato, che possiede le più moderne autostrade brasiliane, i principali aeroporti internazionali del paese, oltre al maggior terminal di container dell'Amarica Latina, è responsabile per il 31% del flusso di commercio brasiliano. Questa rete di trasporti è completata dai canali navigabili, ferroviari e viadotti.

24 Fonte: Instituto Brasileiro de Geografia Estatística (IBGE) e a Fundação Sistema Estadual de Análise de Dados (Seade)

Nel settore dei servizi finanziari, San Paolo conta con la BM&FBOVESPA S.A. – Borsa di Valori, Merci e Futuri – una delle cinque maggiori borse del mondo in valore di mercato, la seconda delle Americhe e leader del continente latinoamericano.
Con una popolazione di 41 milioni di abitanti, rappresentando il 22 % delle popolazione brasiliana, il mercato paulista è il principale produttore e consumatore di beni e servizi del brasile, offrendo una gamma completa di opportunità che garantiscono tutto il supporto a qualunque industria presente nello Stato, evidenziando:

- 58% della produzione brasiliana di elettrodomestici e telecomunicazioni.
- 44% del totale del reddito lordo brasiliano del settore dei servizi.
- 45% del commercio mondiale di aeroplani di media portata – 30 a 100 passeggeri.
- 45% della produzione brasiliana di veicoli.
- 60% della produzione brasiliana di etanolo – 17 miliardi m3.
- Settori di servizi più sviluppati del Brasile: TIC, salute, educazione, finanza, ingegneria, logistica, consulenza, studi legali.
- Maggiore produttore di etanolo e succo d'arancia del mondo.
- Struttura industriale e di servizi altamente diversificata.

La seguente tabella mostra l'andamento del PIL brasiliano e di San Paolo, dal 2003 al 2012.



7. ITALCAM:

La Camera di Commercio Italiana di San Paolo è nata su iniziativa di un gruppo di banchieri, commercianti e industriali italiani, al fine di rafforzare le relazioni commerciali tra le imprese brasiliane e italiane. Dopo una riunione preparatoria tenutasi presso la sede dell'Associazione commerciale, nel marzo del 1902, è stato nominato un comitato organizzatore composto da rappresentanti delle imprese Briccola J Briccola & Cia., Flli Pugliesi Carbone, Gamba & C., Andreotti & C. e Irmaos Fiaccadori, la Camera ha avuto l'adesione di 83 imprenditori.

L'efficienza e il prestigio della Camera ha permesso di arrivare a più di 100 anni di attività ed è stata riconosciuta come un importante associazione no-profit che riunisce piccole, medie e grandi aziende italiane e Brasiliane. È presente in tutto lo stato di San Paolo, in Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Brasília, Goiás, Acre, Minas Gerais, Brasilia, Tocantins e Rio Grande do Norte, con un toale di 68 delegati.

Oggi occupa una posizione di prestigio tra le 76 camere italiane nel mondo, ed è una delle 5 più importanti.

Con l'esperienza di un secolo di vita, ha la capacità di offrire ai suoi associati assistenza qualificata e consulenza negli affari, offrendo agli imprenditori italiani tutto l'appoggio per lo sviluppo delle loro attività in Brasile, e agli imprenditori brasiliani le migliori opportunità di affari nell'intercambio con l'Italia.

Aziende associate operano in tutti i settori dell'economia. La grande esperienza italiana in materia di micro e piccole imprese, altamente qualificate, competitive e globalizzate, è un modello per lo sviluppo di diversi progetti esistenti in Brasile, finalizzati alla formazione e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese locali.

8. CONCLUSSIONI

Sesta economia del mondo, il Brasile si conferma una potenza economica in ascesa, malgrado negli ultimi anni i tassi di crescita risentano di un sensibile rallentamento rispetto alla performance del 2010. Nel 2013, infatti, la crescita del PIL brasiliano si é attestata al 2,3% e, per il 2014, si era previsto un incremento intorno all'1,6%, invece ha segnalato un aumento del 0,1%. I fondamentali dell'economia brasiliana sono comunque solidi: un tasso di inflazione annuale sceso dal 13% del 2003 al 6,41% del 2014; un debito pubblico lordo pari al 59% del PIL; riserve internazionali di circa 372,02 miliardi USD; un mercato del lavoro che ha raggiunto il livello di piena occupazione e con un bonus demografico ancora in attivo. Più di recente, le turbolenze registrate sui mercati finanziari hanno segnato il deprezzamento del Real, circostanza che sta producendo effetti inflazionistici. I dati relativi alle importazioni nel 2014 rafforzano significativamente i segnali di caduta degli investimenti interni e piú in generale dell´attivitá economica. L´aspetto piú preoccupante riguarda l´import di beni di capitale. Nonostante il calo generalizzato dei prezzi delle commodities, la concentrazione dell´export brasiliano in questi prodotti ha toccato il punto piú alto dal 1980. Piú del 50% delle esportazioni é costituito da beni primari, in particolare soia e minerali di ferro. Di converso i prodotti manifatturieri rappresentano solo il 34,4% del valore totale dell´export: la minore partecipazione dal 1980. Da gennaio a dicembre 2014 le esportazioni di manufatti sono crollate del 10,5%

e il deficit commerciale accumulato nell'anno 2014 é stato pari a 3,9 mld di dollari. Inoltre, sul piano dell´interscambio complessivo, rimane significativo sia il deficit delle partite correnti brasiliane, al 3,6% del PIL nel 2013, sia la forte dipendenza dell´export locale dalla domanda internazionale di materie prime. Al momento, a conferma del perdurante interesse degli investitori internazionali verso il Brasile, questo Paese resta la terza meta internazionale degli investimenti diretti esteri, dopo Stati Uniti e Cina, con ca. 60 miliardi USD. Il Brasile ha bisogno, inoltre, di colmare il gap infrastrutturale, far aumentare la produttività industriale e migliorare la formazione del capitale umano.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, come abbiamo visto, nel 2014, l'export italiano verso il Brasile è diminuito del 7,8% ed è stato pari a 4,7 miliardi di euro. Le prime categorie, che da sole costituiscono il 56% del valore totale esportato, sono in primis i macchinari e apparecchiature, seguono le autovetture, rimorchi e altri mezzi di trasporto, al terzo posto prodotti chimici e farmaceutici, quarti sono i prodotti in metallo e della metallurgia e all'ultimo posto le apparecchiature elettriche.